

Riunite le giurie del Premio

Scelti i dieci finalisti del Premio Acqui Storia

Acqui Terme. La fase organizzativa della quarantesima edizione del Premio **Acqui Storia** è entrata nel pieno della sua attività, domenica 8 luglio, con la riunione delle giurie delle due sezioni in cui il Premio è diviso. Alla riunione erano presenti il sindaco, Danilo Rapetti e il neo assessore alla Cultura, Carlo Sburlati. Dieci i nomi dei finalisti fra cui si celano i due vincitori, che verranno premiati ad ottobre durante la tradizionale cerimonia ufficiale. Scrittori che sono stati scelti fra cinquantasette volumi giunti ad Acqui Terme dalle più prestigiose case editrici italiane. La giuria della Sezione Storico - scientifica, presieduta da Guido Pescosolido e composta da Cesare Annibaldi, Camillo Brezzi, Antonio De Francesco, Umberto Levrà e Andrea Mignone alla quale si unisce il rappresentante del gruppo dei lettori Carlo Prospero ha indicato come finalisti cinque volumi:

Piero Craveri, con l'opera *De Gasperi*, editrice Il Mulino. Grazie a un intenso lavoro d'archivio su documentazione inedita, il volume di Piero Craveri ricostruisce per la prima volta in maniera complessiva la vicenda politica di Alcide De Gasperi. Focalizzando il proprio studio in modo particolare sulla stagione del secondo dopoguerra, l'autore ha

cura di incrociare la biografia del grande statista dell'Italia repubblicana con i paralleli sviluppi e motivi di tensione della vita nazionale seguita al 1945: il risultato è un quadro a tutto tondo dell'ampiezza e dei limiti dell'azione di governo di De Gasperi, dove la nascita e gli sviluppi della democrazia repubblicana vengono analizzati in stretto riferimento ai grandi processi di trasformazione della società e dello stato italiani e del loro modo di vivere gli anni della Guerra Fredda.

Amoreno Martellini, con l'opera *Fiori Nei Cannoni*, Editrice Donzelli. L'opera si segnala per la novità del tema in campo storiografico. Con il ricorso a una buona documentazione, spesso di non agevole reperimento, l'autore approfondisce il complesso rapporto delle idee pacifiste con la so-

cietà italiana nel trentennio tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni Settanta, che rappresentarono una profonda svolta politica, generazionale e di opinione pubblica. Per il rigore critico, le solide argomentazioni, la vivace scrittura, il libro fornisce un apporto utile alla conoscenza di un fenomeno mai trattato in precedenza unitariamente.

Lisa Roscioni, con *Lo Smemorato di Collegno*, Einaudi. Lisa Roscioni ricostruisce in modo esemplare una storia

che ha diviso l'Italia nel concitato periodo del dopoguerra e dell'ascesa del fascismo al potere: le vicende giudiziarie ed umane dello «smemorato di Collegno». Una storia privata che si trasforma rapidamente in un fenomeno collettivo. L'autrice, avvalendosi con metodo e padronanza delle fonti e del vasto materiale sull'argomento, dalle cronache giornalistiche agli archivi di Polizia e Magistratura, fornisce uno spaccato della società e della cultura italiana di fronte al primo caso di giustizia-spettacolo nella nuova società di massa.

Paolo Buchignani, con *La Rivoluzione in Camicia Nera*, Mondadori. Il volume prende in esame, dalle origini al finale naufragio, una delle essenziali componenti del fascismo, rilevandone la forza progettuale e, appunto, la portata rivoluzionaria, che, se fallisce, sostanzialmente, nel suo intento di dare vita a un radicale rivolgimento sociale e una «nuova civiltà», così come nella tendenziale trasformazione del fascismo in un regime affatto totalitario, è tuttavia in grado di conquistare intellettuali di rango e di alimentare il fascino di una «terza via» tra capitalismo e comunismo ricca, nonostante tutto, di futuro.

C.R.

• continua alla pagina 2

Marina Cattaruzza, con *L'Italia e il Confine Occidentale*, Il Mulino. L'autrice porta un contributo di notevole livello interpretativo e critico alla conoscenza delle drammatiche vicende diplomatiche, politiche e sociali legate agli spostamenti del Confine Nord-Orientale dello stato italiano dal 1866 al 2006. Il lavoro si basa su una

grande padronanza della documentazione edita e inedita sull'argomento e su una estesa e aggiornata conoscenza della letteratura nazionale e internazionale relativa all'affermazione e alla crisi delle nazionalità e dei nazionalismi otto e novecenteschi, e si colloca ben al di là dei confini della storia diplomatica in senso stretto.

La giuria della Sezione divulgativa presieduta da Ernesto Auci, affiancato da Roberto Antonetto, Pierluigi Battista, Riccardo Chiaberge, Elio Gioanola e Alberto Masoero e dal rappresentante del gruppo dei lettori, Carlo Tortarolo ha selezionato i seguenti volumi:

Mario Calabresi, per l'opera *Spingendo la notte più in là*, Mondadori. Un libro che si segnala per l'interesse bruciante della materia, l'equilibrata partecipazione emotiva e la finalità della scrittura.

Stefania Falasca, con *Un vescovo contro Hitler*, San Paolo. Un volume di ricco di documentazione che ricostruisce l'opposizione del vescovo tedesco Von Galen a Hitler, illuminando originalmente i rapporti della Chiesa con il nazismo.

Renata Pisu, con *Cina il drago rampante* - Sperling e Kupfer. Libro di rara competenza sulla Cina che presente un panorama globale sulla civiltà e sulla cultura del grande Paese.

Giovanni Minoli, con *Eroi come noi*, Rizzoli. L'autore raccoglie in sintetici ritratti, ricavati dalla trasmissione tv a sua cura, i personaggi vittime degli opposti estremismi negli anni di piombo.

Clemente Vanenti, con *Ungheria 1956*, Sellerio. Con agile passo narrativo l'autore ricostruisce le vicende della prigionia del cardinale Mindszenty in rapporto con Antonio Pallavicini, ufficiale comunista dell'esercito ungherese.

I libri finalisti nelle rispettive sezioni scelti dalle Giurie verranno ora presi in esame dal gruppo dei lettori.

I vincitori della quarantesima edizione del Premio **Acqui Storia** saranno designati nella prossima riunione di giuria che si riunirà ad Acqui Terme

nel mese di settembre.